

TRANI | Per anni, secondo l'inchiesta della Procura, le affissioni erano autorizzate senza il rispetto di un piano organico

Stop al business dei cartelloni

Perquisite le sedi di undici imprese. Tra gli indagati, anche un ex funzionario dell'ufficio tributi



Trani, il Municipio



Trani, la sede dell'Amet

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Le casse del comune di Trani sarebbero al verde, né verrebbero impinguate dai tributi sulle affissioni pubblicitarie. Perché, nonostante a Trani cartelloni, totem, e segnali stradali pubblicitari spuntino ovunque come funghi, il Comune ricaverrebbe appena 50mila euro l'anno.

Tutto sarebbe frutto di una gestione scriteriata e di controlli inadeguati, affidati addirittura ad un unico netturbino, secondo quanto ipotizza l'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica di Trani Antonio Savasta. L'inchiesta, che già contava acquisizioni e sequestri, ieri è culminata nell'esecuzione del decreto di perquisizione e sequestro probatorio nelle sedi di 11 imprese proprietarie di numerosissimi spazi pubblicitari e, in alcuni casi, gestrici anche dei cartelloni di proprietà comunale.

Sotto i riflettori della Procura stanno finendo i rapporti intercorsi negli ultimi anni tra il Comune di Trani e la «Bipiemme Communication Srl», di Casamassima, «Cibra Pubblicità» di San Maurizio Canadese (To), «Ipas Spa» di San Mauro Tori-

nese (To), «M.a.s. srl» di Trani, «P.e.s. srl», di Roma, «Publiffe Italia» di Felice Ferrante di Capurso, «Studiocinque outdoor srl», «Studiocinque action srl» di Corato, «Mediasistemi srl» di Bi-scuglie, «Segnaletica Meridionale sas» di Foggia, ed «Elle Pubblicità».

Sarebbero solamente le imprese ad arricchirsi dai proventi pubblicitari. Al Comune andrebbero le briciole per colpa di un sistema, ritenuto perlomeno «singolare», attuato proprio dal Comune e dall'Amiu (per un certo tempo delegata alla riscossione ed al controllo dei tributi relativi agli spazi pubblicitari) in presunta violazione del piano affissioni approvato negli anni '90, del regolamento comunale, nonché del decoro urbano e della normativa antisismica a tutela pubblica.

La discrasia fu notata dal commissario straordinario, dr. Trovato, insediatosi a Palazzo di città dopo il primo mandato del sindaco Giuseppe Tarantini. Il commissario prefettizio rilevò che il gettito derivante dai tributi pubblicitari era assolutamente sproorzionato, in basso, rispetto alla selva d'inserzionisti. Ora l'inchiesta del pm Savasta avrebbe

ricostruito il meccanismo che per anni ha reso praticamente nulla un'importante voce di entrata per le casse comunali.

Tutto sarebbe ruotato intorno all'ufficio tributi del Comune che di fatto avrebbe esaurito la concorrente competenza dell'ufficio tecnico. Tant'è che nel registro degli indagati, dove alla luce delle perquisizioni dei carabinieri sono destinati a finire i legali rappresentanti delle aziende, sarebbero stati iscritti il nome di un ex funzionario dell'ufficio tributi ed altre due persone che avrebbero avuto responsabilità nella gestione della pubblicità, una delle quali in forza all'Amiu.

Per anni l'andazzo sarebbe stato quello di concedere spazi pubblicitari senza la cosiddetta «zonizzazione», cioè il rispetto di un piano organico dove dislocare la cartellonistica o segnaletica pubblicitaria. Risulterebbero censiti circa 400 cartelloni ed altri 200, tra cartelloni e frecce indicative, sarebbero stati autorizzati «alleggermente» e senza parere dell'Utc.

Il basso gettito deriverebbe dal fatto che il Comune riscuoterebbe tributi sul parametro dei metri quadri occupati dalla pubbli-



Un cartellone pubblicitario a Trani (foto Calvaresi)

cità e non, invece, sul costo dell'inserzione, peraltro contrariamente a quanto normalmente avviene nel circondario. Non solo: il parametro di esazione sarebbe quello del '90, senza dunque alcun aggiornamento. Una situazione che sarebbe aggravata dal fatto che Trani conterrebbe

anche copiosa cartellonistica abusiva o con autorizzazioni scadute. A controllare l'intero e complesso fenomeno sarebbe stato incaricato un solo dipendente Amiu, dove peraltro è stato sequestrato un computer. Tant'è che l'inchiesta pare mirata anche ad accertare presunte re-

sponsabilità nel controllo del fenomeno, almeno fino a prima della nomina del colonnello Antonio Modugno al vertice del comando di polizia municipale, ora alacremente impegnata a fianco del magistrato inquirente nei recenti singoli sequestri di alcuni cartelloni pubblicitari.

LA PROTESTA | La perimetrazione dell'area protetta è duramente contestata

Ofanto, il parco del malcontento

Gli agricoltori di Barletta contestano soprattutto la zona di Casalunga e Antenisi Di Pace (Cia): «Non hanno mai interpellato le associazioni di categoria»



La cartina con le aree che sono vincolate a parco dell'Ofanto

La contestazione al nuovo ente potrebbe portare in piazza i coltivatori

PAOLO PINNELLI

● **BARLETTA.** Parco dell'Ofanto e polemiche per la perimetrazione non condivisa. Dopo la presa di posizione del «Comitato spontaneo per al revisione dei confini e del regolamento del parco regionale fiume Ofanto» di Canosa, non si è fatta attendere l'intervento degli agricoltori di Barletta, in gran parte interessato alla zona canense del parco fluviale.

La zona è più a valle del fiume, ma i motivi della protesta sono gli stessi. «Non riusciamo a capire come sia stato possibile effettuare una perimetrazione del genere - dice Nicola Pistillo, imprenditore agricolo barlettano - nella zona di Cane siamo a 5 chilometri dal fiume, una zona dove il terreno addirittura ha un altro colore, diverso da quello del fiume. Non ci

hanno fatto sapere nulla ed ora di ritroviamo molti nostri terreni in una zona di parco. È assurdo.»

Il timore degli agricoltori è innanzitutto la svalutazione dei terreni e la poca chiarezza dei vincoli che impone dello «status» di parco. «Siamo preoccupati dei vincoli scritti e per ora interpretati in maniera restrittiva - dice Vito Ruggiero Dargenio - siamo certi che, come accaduto altrove, tra qualche anno, saranno sempre maggiori gli impedimenti verso l'attività di una zona, quella tra Antenisi e Casalunga, che è tra le più produttive dell'intera provincia. Cosa accadrà fra dieci anni, quando ad esempio sarà necessario cambiare coltura? Non ci daranno alcuna autorizzazione alla variazione, come accaduto in tante aree in Italia».

Non siamo contro il parco

dell'Ofanto ma contro questo tipo e questo modo di istituire il parco: è la frase che viene ripetuta dai proprietari terrieri ma anche dai cacciatori. «Non siamo stati mai coinvolti né interpellati - sottolinea Giuseppe Di Pace, presidente della Cia barlettana - avevamo chiesto al sindaco di essere ascoltati ma non ci hanno mai chiamati a discutere di una decisione che influenzerà non poco il futuro di tanti agricoltori. Siamo pronti a scendere in piazza - conclude - a protestare perché non è giusto che le istituzioni non abbiano mai tenuto conto delle rappresentanze della categoria». «A nessun livello», sottolinea mentre, a scanso di equivoci e smentite, riceve il conforto del mancato coinvolgimento in tutto l'iter istitutivo anche parte del presidente provinciale della Cia barese, Caruso.



Il fiume Ofanto (foto Calvaresi)

CHI SALE CHI SCENDE



● Da Corato, un'altra iniziativa per ricordare Giovanni Paolo II. Una nuova statua in marmo di Carrara, raffigurante Karol il Grande sarà donata alla città di Cracovia dall'Associazione della Divina Misericordia.

● L'amministrazione comunale di Trani. Ma è mai possibile che nessuno tra sindaco e assessori senta il «dovere» di intervenire per «bonificare» il rudere dell'ex bar «Tre palme». Un pessimo spettacolo per tutti.



IN BREVE

BARLETTA, ARRESTATI DUE SOVRIGLIATI SPECIALI

Controlli dei carabinieri a Barletta anche allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno dei furti di auto e nelle abitazioni. Cinque assuntori di droga sono stati segnalati alla prefettura dai militari dell'Arma nella città di Barletta. Anche l'attività di controllo della circolazione stradale è stata particolarmente intensa ed ha visto l'impiego dell'etilometro. Due sorvegliati speciali sono finiti in manette nel pomeriggio di lunedì. Si tratta di Gaetano Cafagna, 37enne ed Emanuele Gorgoglione, 25enne, entrambi del luogo, arrestati dai Carabinieri per aver violato gli obblighi inerenti la sorveglianza speciale alla quale erano entrambi sottoposti. Nel pomeriggio di lunedì, infatti, una pattuglia del Nucleo Operativo della Compagnia carabinieri di Barletta ha sorpreso i due mentre facevano rientro da Margherita di Savoia a bordo di un autocarro condotto da un altro pregiudicato del luogo. Scattate così le manette ai loro polsi, sono stati poi associati presso la casa circondariale di Trani. Salgono così a sette i sorvegliati speciali arrestati a Barletta dall'inizio dell'anno, a testimonianza di una costante attività di controllo da parte dei militari della Compagnia di

Barletta.

RECUPERATO A CERIGNOLA CAMION RUBATO AD ANDRIA

Francesco Russo, 33 anni di Cerignola è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria dai carabinieri con l'accusa di ricettazione e riciclaggio. Nel corso di un servizio di controllo del territorio, i carabinieri, in un parcheggio nei pressi dell'azienda agricola del 33enne, in contrada Figura, hanno trovato un autocarro Fiat Iveco, dotato di una gru rubato ad Andria nel 2006 e un altro autocarro, sempre Fiat Iveco, risultato rubato nel 2002 ad Ascoli Piceno.

VIABILITÀ SULLA 170 DIR/A

Transitabilità delle strade in Puglia: il bollettino del compartimento dell'Anas ricorda che sulla 170 Dir/A «di Castel del Monte» v'è la Chiusura della carreggiata con deviazione del traffico su viabilità di servizio dal km 25+000 al 24+800, direzione Barletta-Andria; istituzione senso univo sulla 170 Dir/A complanare in direzione Barletta-Andria, con limite di velocità a 40 km/h e divieto di sorpasso.

La Guardia di finanza scopre che evasione da un milione e 230mila euro

Andria, titolare di agenzia viaggi ma sconosciuto al fisco

NICOLA CURCI

● **ANDRIA.** Viaggiare era possibile, con ogni comfort e senza alcun problema per i clienti. L'unica anomalia era, però, la strana cappa di invisibilità che si era alzata attorno ad una nota agenzia viaggi risultata, dalle verifiche condotte dalla Guardia di finanza, del tutto ignota al fisco.

Gli uomini dalle «fiamme gialle» della tenenza di Andria, nel corso dei rituali accertamenti di natura fiscale ai pubblici esercizi, hanno scoperto un evasore totale che aveva sottratto a tassazione circa un milione e 230mila euro.

Secondo quanto si è appreso, il titolare di una nota agenzia di viaggi cittadina aveva sistematicamente omesso, fin dal 2003, ogni comunicazione reddituale. In tal modo, l'attività, che comunque rimaneva attiva durante tutto l'anno, risultava del tutto ignota al fisco, a cui non veniva versato un solo centesimo a fronte, comunque, di una florida attività.

Per arrivare alla scoperta i finanzieri hanno

seguito una traccia sottile, effettuando un controllo incrociato attraverso i clienti dell'agenzia, in gran parte istituti scolastici cittadini che comperavano pacchetti viaggio relativi alle gite d'istruzione annuali. Sempre secondo quanto si è appreso, durante gli accertamenti sono emersi altri dettagli importanti, come, ad esempio, appunti manoscritti ed agende sulle quali erano vergati a penna gli impegni presi dall'agenzia ed i prezzi praticati. Seguendo queste due tracce, le «fiamme gialle» hanno ricostruito con pazienza certosina la situazione reddituale dell'esercizio relativa agli ultimi cinque anni di attività.

Nel corso dell'attività ispettiva sono stati accertati contabilmente ricavi non dichiarati per oltre un milione e 230mila euro e violazione di Iva per circa 20mila euro. Nello stesso esercizio, inoltre, sono stati trovati due impiegati «in nero» che non risultavano iscritti nel libro paga e matricola dell'azienda né, tantomeno, denunciati agli istituti di previdenza ed infelicitistica sul lavoro.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Direttore responsabile: **LINO PATRUNO**
Vice direttore: **GIUSEPPE DE TOMASO**
Edisud S.p.A. - Via Scipione l'Africano, 264 - 70124 Bari

REDAZIONE DI BARLETTA

via Sant'Antonio, 73.
Tel. 0883/341011 - Fax: 0883/347937.
E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it
Site internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Publicità: **Publikompass Nordbarese, Barletta via Pier delle Vigne, 7**
Tel. 0883/531313 - Fax: 0883/347937.
Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.
Tel. 0883/332472 - Fax: 0883/332416.
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

Reg. Trib. Bari n. 10/4 del 17.02.2004